PHOTO BY GIACOMO DI MATTEO

SOGNA* il Cilento Quarterly

Voce della Diaspora Gioiese e Cilentana!

Follow us on Facebook

ANNO 16—GIUGNO 2017

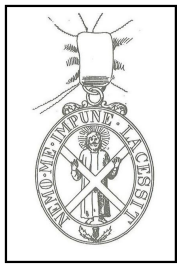
www.gioi.com

Follow us on Instagram

I Cavalieri di Cardone e l'Ordine dei *Thistle* Hanno le stesse origini?

Facendo ricerca sui suoi antenati Salati, **Paolo Bechly** scopre accidentalmente che gli antichi Cavalieri di Cardone e i *Thistle* scozzesi di oggi potrebbero avere radici in comune. I *Thistle* sono l'ordine di cavalieri più antico e più nobile della Scozia al quale fanno parte la regina d'Inghilterra e altri membri della casa reale. In Italiano *thistle* significa cardone. Inoltre il cardone e' il fiore nazionale della Scozia. Questo poteva essere una semplice coincidenza fino a quando Paolo ha scoperto che i cavalieri del *Thistle* and i Cavalieri di Cardone hanno lo stesso motto in Latino: *"Nemo Me Impune Lacessit"* (Nessuno mi provoca con impunità). La domanda rimane: chi venne prima i *Thistle* o i Cardone?

L'articlo di Paolo Bechly e' a pagina 4.



Are The Knights of *Cardone* and the Order of the Thistle related?

Paul Bechly, while researching his ancestors from Gioi, accidentally discovers that there maybe a link between the ancient Knights of Cardone and the present Scottish Order of the Thistle. The Thistle is the Most Ancient and Most Noble Chivalry Order of Scotland. Members include the Queen of England and others from the royal family. Furthermore the thistle is the national flower of Scotland. The Italian name for the thistle is *cardone*. The common name might have been a mere coincidence till Paul discovered also that the Knights of the Thistle and the Knights of Cardone share the same Latin Motto: *"Nemo Me Impune Lacessit"* (No one provokes me with impunity). The next question is: who came first the Thistle's or the Cardone's? *Paul's article is on page 4*

SOGNA'S 17th Annual
Dinner Dance Fundraiser
Join SOGNA for our annual Dinner Dance Fundraiser to benefit the Doctor Antonio Rizzo Memorial Scholarship Fund
Saturday November 11, 2017
7pm to midnight
$90 per person
La Reggia
40 Wood Avenue, Secaucus, 07094
Please contact Jennie at (973) 519-9579 or sogna.gioi2000@gmail.com
SOGNA is a 501c3 non for profit organization

Delizie tra i Campanili Reopens for the 2017 Season

Inaugurazione B&B "Delizie tra i Campanili"

Situato nel centro storico del paese, proprio tra i due campanili, quello di sopra di San Nicola e quello di sotto di Sant'Eustachio, il Bed & Breakfast *Delizie tra i campanili,* è stato aperto al pubblico lo scorso 30 Aprile 2017. Il locale oltre a fare da B&B è anche Bar e pub; inoltre offre uno stupendo giardino, immerso nel verde, arredato con tavolini, sedie, panchine, ombrelloni, con tanto di parco giochi per bambini.
La proprietaria della struttura è Anita Nese, che insieme al padre, Giannino Nese, ha realizzato, come dice il nome, un vera e propria "Delizia". L'antico casale, che prima apparteneva alla famiglia D'Agosto, è stato accuratamente restaurato nei minimi dettagli utilizzando tecniche dell'antica architettura rurale; al primo piano troviamo le camere elegantemente arredate, con servizi igienici esclusivi, TV e wi-fi zone gratuito. Invece al piano terra troviamo sala colazione con bar e zona soggiorno con camino, Tv ed un pianoforte. Inoltre è possibile vedere virtualmente la struttura sul sito www.delizietraicampanili.it, con aree specifiche per visualizzare le camere e i relativi prezzi. Insomma un posto da visitare assolutamente soprattutto se vi trovate a Gioi Cilento. ANTONIO PAGAANO

Vedete foto a pagina 6

Often I am asked "I want to visit Gioi, but where do I stay?" This is the place! You do not have to book a hotel in Paestum or else where. ***Delizie…*** is truly a delightful little B & B in the center of Gioi. If you have difficulty making reservations call me (949)494-0972. I will take care of it. Take a look at it at http://www.delizietraicampanili.it or Google it. It will come right up. *See photos on page 6.*

SEVERINO D'ANGELO

SOGNA Picnic 2017—Alberto Infante

E' stata una giornata che il clima non ha certo collaborato con noi. Nonostante questo il nostro picnic e' stato un successo. Si è svolto come quasi ogni anno al bellissimo luogo del monastero Holy Face in Clifton nel New Jersey, luogo di pace e di preghiera. JENNIE RIZZO in qualità di presidente ha organizzato l'evento con ardore nei minimi particolari. Il merito del successo va in modo particolare alle tre signore: CARMELINA INFANTE, ANNA MARIA RIZZO e MARIA RIZZO che hanno preparato i cavatelli fatti a mano, la salsiccia e l'insalata di peperoni; autentiche ricette cilentane.

Hanno collaborato alla preparazione dell'evento il dottore Roberto Rizzo, Francesca Grassi, Claudia Rizzo, il fratello Christian Rizzo, Enrico Rizzo la moglie e le due figlie Gianna e Gabriella. Poi non poteva mancare la grigliata di hot dog e hamburger preparata da Alberto Infante e Roberto Parrillo con la partecipazione anche di Pietro Salati.

Gradito è stato anche l'aiuto di Jimmy e Omar. Infine un grazie di cuore va alla signora Rosalie RIZZO per il suo continuo supporto che da' alla nostra organizzazione. Un caloroso saluto a tutti quelli che hanno partecipato e un arrivederci al prossimo picnic 2018.

Alberto Infante

Anna Maria Rizzo
Carmelina Infante

It was a day when the weather did not cooperate with us, but the SOGNA picnic turned out to be a success nonetheless. Like every year, it was held at the beautiful Holy Face Monastery in Clifton New Jersey, a peaceful and inspirational place. Jennie Rizzo as president, organized the event with enthusiasm and in the most minute details. The success of the picnic was due in large part to Carmelina Infante, Anna Maria Rizzo, and Maria Rizzo. These three ladies prepared the handmade *cavatelli*, the Italian sausages and the salads from authentic recipes *Cilentane*.

Others who cooperate to the preparation of the event, were Dr. Robert Rizzo, Francesca Grassi, Claudia Rizzo, her brother Christian, Henry Rizzo, his wife and his two daughters, Gianna and Gabriella. With the cooperation of Peter Salati, Alberto Infante and Roberto Parrillo grilled and served hot dogs and hamburgers.

The help provided by Jimmy and Omar was also appreciated. Finally, we want to thank Rosalie Rizzo for her continued support to our organization. Many thanks to all of those who have participated, hoping to see you again at the next SOGNA picnic in 2018.

Le seguenti ditte hanno donato offerte a SOGNA e contribuito al Picnic SOGNA:

The following companies have made donations to SOGNA and contributed to the SOGNA Picnic:

Maggie's Town Tavern
10 Van Ness Avenue
Little Falls, NJ 07424
$100 CASH

MA Jewelers
14 West Belt Plaza
Wayne, NJ 07470
$100 CASH

Kafe Neo
650 Union Blvd # 8,
Totowa, NJ 07512
$100 CASH

Shoprite of Little Falls
Browertown Road
Little Falls, NJ 07424
5 cases bottled water

Inserra Supermarkets, Inc
Shoprite
$125 GIFT CARDS

Foto dalla Festa Madonna del Sacro Monte

Photos from the Feast Madonna del Sacro Monte

Celebrazione della 2017 della Madonna del Sacro Monte in Clifton, New Jersey

GIOVANNI DI NAPOLI*

**Ristampato da* IL REGNO. *Traduzione dall'Inglese di S. D'Angelo. Per la versione originale, cliccate giù:*

In una domenica che sarà stata la più bella giornata dell'anno finora, si sono riuniti al monastero Holly Face in Clifton, New Jersey, circa 400 persone per celebrare la festa della Madonna del Sacro Monte.

Non avendo potuto partecipare a questa glorioso evento negli ultimi due anni, ho il piacere di dire che la festa non solo è aumentata in numero di partecipanti ma anche in qualità.

La messa è stata celebrata dal reverendo monsignor cavaliere Giuseppe Ambrosio, parroco della parrocchia della Madonna del Carmine di Newark e cappellano dell'ordine militare Costantino di San Giorgio. Il reverendo Ambrosio ha celebrato la messa cantata all'aperto in un ambiente serenissimo nel boschetto dietro la chiesa, di fronte alla cappella Del Cuore Immacolato di Maria.

Dopo la messa i fedeli festosamente hanno proceduto a partecipare alla processione con la statua della Madre Benedetta facendo tre giri intorno al monastero prima di accomodarsi nell'area del picnic dove si sono goduti il pranzo, musica e festività tipiche del sud Italia.

Insieme ai miei compagni cavalieri dell'ordine militare Costantino di San Giorgio, è stato un gran piacere vedere partecipare tra altri, i membri della società di San Rocco di Potenza, la Società di San Cono, la Società della Madonna della Neve, il Club Sassanese d'America e i cavalieri di Cristoforo Colombo.

Oltre alla compagnia di tanta gente, ottimo cibo, musica e ballo, I partecipanti hanno partecipato al gioco competitivo '*passa il provolone*', gioco divertente che alla fine il vincitore ritiene il provolone. Magliette, articoli religiosi e prodotti di cibo del sud Italia erano in vendita. La festa è stata organizzata dagli affabili e accoglienti Club Sandu Manghesi e SOGNA (Società Organizzata da Gioiesi in Nord America), che mantengono fede risoluta nella Madonna del Sacro Monte.

Come sempre, è stato un onore e un privilegio a celebrare la nostra fede e la nostra cultura insieme. Dio volendo, ripeteremo la festa l'anno venturo.

Evviva Maria!

Cavalieri Vincent Gangone and John Napoli flank HE Cav. John M. Viola

Nicola Vitale Alberto Infante

Celebrating the 2017 Feast of the Madonna del Sacro Monte in Clifton, New Jersey

GIOVANNI DI NAPOLI*

**Reprint from* IL REGNO. *To see the original article, go to the link below:*

http://ilregno2s.blogspot.com/2017/05/celebrating-2017-feast-of-madonna-del_25.html?m=1

In what had to be the nicest day of the year so far, over two hundred pilgrims gathered at Holy Face Monastery in Clifton, New Jersey Sunday morning for the Feast of the Madonna del Sacro Monte. Unable to attend this glorious celebration of our *Duesiciliano* faith and culture the past two years, I was thrilled to return and happy to say that the feast has not only grown in numbers but also in quality.

Celebrant and homilist the Very Rev. Msgr. Cav. Joseph Ambrosio (Pastor of Our Lady of Mount Carmel Church in Newark, New Jersey and Chaplain of the Sacred Military Constantinian Order of St. George) sung Mass outside the Chapel of the Immaculate Heart of Mary located in the serene grove behind the church.

Afterward, worshippers processed with great fanfare around the monastery grounds with the statue of the Blessed Mother three times before settling in the picnic area, where revelers enjoyed a festive luncheon with traditional southern Italian fare and music.

In addition to my fellow Knights of the Sacred Military Constantinian Order of St. George, it was great to see members of the San Rocco Society of Potenza, San Cono Society, the Our Lady of the Snow Society, Club Sassanese D'America and the Knights of Columbus, among others, come out and show their support.

On top of the fellowship, good food and dancing, partygoers also enjoyed a very competitive game of "pass the provolone," a humorous take on "hot potato," where the winner gets the cheese. T-shirts, southern Italian food products and religious articles were available for purchase.

The fête was organized by the friendly and welcoming Sandu Manghesi del Cliento Club and the Società Organizzata da Gioiese in Nord America (SOGNA), who uncompromisingly maintain their special devotion to the Madonna del Sacro Monte.

As always, it was an honor and a privilege to celebrate our faith and culture together; God willing, we shall do it again next year.

Evviva Maria!

I Cavalieri del Casato Cardone e L'Ordine del *Thistle*

Hanno per caso le stesse Radici?

PAOLO BECHLY

Questa è una storia di ricerca abbastanza fortuita, nel trovare qualcosa di vantaggioso mentre si è in cerca di qualcos'altro.

La ricerca iniziò nel mese di settembre del 2016 quando visitai il paese di origine dei miei nonni per la prima volta. Gioi è un antico paese collinare situato nel Parco Nazionale del Cilento, in Campania, a sud di Napoli, in Italia. Dentro al paese c'è la casa dei Salati, miei antenati. Nell'appartamento di Giuseppe Salati (1847-1930), cugino di mio nonno, c'è un pavimento marmoreo in cui è intarsiato lo stemma o arme di famiglia. Il disegno dello stemma è un doppio cimiero: la parte sinistra rappresenta la famiglia Salati e la destra la famiglia Cardone. La corona significa il rango di Marchesato e apparteneva alla nonna di mia nonna (trisàvola) Giuditta Rachele Cardone. Poiché ebbi già successo nello sviluppo della storia della famiglia Salati, concentrai l'attenzione alla scoperta della storia della famiglia Cardone. Questa fu la mia "indagine".

Fiore di Cardone (*Thistle in Inglese*) e' l'emblema nazionale della Scozia

Thistle Flower (*Cardone in Italian*) is the national emblem of Scotland

Stemma Salati-Cardone

La mia ricerca mi portò nel vicino paese di Prignano. In esso c'è il Palazzo Cardone, nel quale abitava il Marchese Cardone, e io ritengo quella la casa di infanzia della mia trisàvola. Sfortunatamente non fu possibile entrare nel Palazzo, però fu possibile entrare nella adiacente chiesa di San Nicola di Bari. La navata destra di san Nicola possiede un pavimento tombale per la famiglia Cardone, ma l'unico membro della famiglia riportato era il Marchese Gaspare Cardone. Dopo andammo al vicino Cimitero di Prignano e trovammo la cripta della famiglia Cardone, ma era chiusa a chiave per cui la nostra ricerca finì là. Di ritorno a casa a Delaware negli Stati Uniti, rividi le foto del nostro viaggio e studiai l'insegna o cimiero di famiglia. Gli ornamenti contengono una parte simbolica che, per la parte dei Cardone, erano un'aquila coronata con due teste, un cavallo e una lancia. Forse la famiglia Cardone aveva una storia militare? Guardando più da vicino trovai un sottile indizio dietro il blasone Cardone. Sembrava essere un oggetto con otto punte. Potrebbe l'oggetto essere una croce maltese? E' possibile che un antenato della famiglia Cardone potrebbe essere stato uno dei Cavalieri di Malta?Prossimamente andrò al sito della Cattedrale della Valletta, a Malta. Io ho visitato questa bella Cattedrale alcuni anni fa, e fui colpito poiché il pavimento consisteva in centinaia di tombe dei primi cavalieri di Malta. Io esaminai l'intera lista dei 405 Cavalieri sepolti lì, ma non trovai il cognome Cardone. Questa fu un'altra triste conclusione.

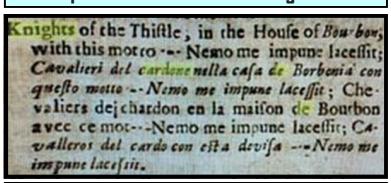
Cappella Gentilizia della famiglia Cardone nel cimitero di Prignano

Crypt for the Cardone family in the cemetery of Prignano

La Marchese Giuditta Cardone di Prignano Cilento era la madre di Giuseppe Salati autore dell'Antica

Quando ogni cosa viene a mancare, allora si ricorre alla ricerca con Google. Ma nel mio caso fu Google-libri la mia interessante guida. Io trovai un collegamento tra il progetto digitale Google (Google-libri) e il raro reparto cartaceo della Libreria Universitaria di Princeton. Per coincidenza Google-libri ha recentemente pubblicato la versione digitalizzata del Lessico quadrilingue. Il Lessico quadrilingue,

Reprodotto dal Lexicon Tetraglotton


Knights of the Thistle, in the House of *Bourbon*, with this motto --- Nemo me impune lacessit; *Cavalieri del cardone nella casa de Borbonia con questo motto --- Nemo me impune lacessit*; Chevaliers de chardon en la maison de Bourbon avec ce mot --- Nemo me impune lacessit; *Cavalleros del cardo con esta devisa --- Nemo me impune lacessit.*

Sourced from the Lexicon Tetraglotton

The Knights of *Cardone* and the Order of the Thistle

Could they be related?

By PAUL BECHLY

This is a story about serendipity, the art of finding something useful while searching for something else.

The search began during September of 2016, as I visited my grandfather's ancestral town for the first time. Gioi is a thousand-year-old hilltop town located within Cilento National Park, in Campania, south of Naples, Italy. Within the town is the home of my Salati ancestors. And within the apartment of my second great uncle, Giuseppe Salati (1847-1930), is a marble floor in which the family coat of arms is inlaid. The coat of arms is a dual crest, with the left side representing the family Salati, and the right side representing the family Cardone. A crown signifies the rank of Marchesa and belonged to my great great grandmother Giuditta Rachele Cardone. As I had already had success in developing history for the Salati family, I wanted to focus on understanding the history of the Cardone family. This was my "search".

My search took me to the nearby town of Prignano. Within the town stands the Palazzo Cardone, which was home to the Marchese Cardone, and I presume the childhood home of my great great grandmother. Unfortunately, we were not able to access the Palazzo, but we were able to enter the adjacent San Nicola di Bari church. The right side of San Nicola di Bari holds a floor crypt for the Cardone family, but the only family member listed was the Marchese Gaspar Cardone. We also went to nearby Prignano Cemetery, and found the crypt for the Cardone family, but it was locked so our "search" ended there.

Back at home in Delaware in the United States, I reviewed photos from our trip and I studied the family crest. Crests contain a lot of symbolism, and for the Cardone side there was a crowned double-headed eagle, a horse, and a spear. Perhaps the Cardone family had a military history? Looking closer I found a subtle clue hiding behind the Cardone blazon. It appeared to be an object with eight points. Could the object be a Maltese cross? Is it possible that a Cardone ancestor could have been one of the original Knights of Malta?

Marchese Giuditta Cardone from *Prignano* was the mother of Giuseppe Salati author of Antica Gioi

Next I went to the website of the Cathedral of Saint John in Valetta, Malta. I had visited this beautiful cathedral several years ago, and I was duly impressed that the floor area consisted of hundreds of graves of the original Knights of Malta. I reviewed the entire list of the 405 knights buried there, but there was no surname Cardone. This was another dead end.

When all else fails, there is always the Google search engine. But in my case, it was Google (Books) that provided an interesting lead. I could

pubblicato nel 1660, era un dizionario in inglese, francese, italiano e spagnolo.

In modo approfondito nel Lessico quadrilingue, nella settima sezione di questo antico testo, all'inizio era chiarita la ricerca su "Cardone + Cavalieri". L'inizio spiegava in quattro lingue i Cavalieri del Cardo, nella dinastia dei Borboni, con il motto: "Nessuno mi sfida impunemente". La parola italiana "cardone" o "cardo" fu tradotta con "thistle" in inglese. Questo è interessante. Esistono ancora oggi i Cavalieri del Cardo?

I *Thistle* (Cardone) sono l'ordine di cavalieri più antico e più nobile della Scozia al quale fanno parte la regina d'Inghilterra e altri membri della casa reale

Order of the Thistle

The Thistle is Most Ancient and Most Noble Chivalry Order of Scotland. Members include the Queen of England and others from the royal family

Esistono davvero! La più alta società nobile scozzese è l'Ordine del Cardo. E il motto dell'attuale Ordine del Cardo è: "Nessuno mi sfida impunemente". Questo motto è scritto in latino. L'attuale Ordine fu fondato nel 1687 da Giacomo VII, Re di Scozia, derivato da un precedente ordine sconosciuto. In proposito ci sono molte teorie e storie riguardanti l'ordine precedente, la maggior parte delle quali sono di origine scozzese; ma questa possibile origine è priva di documentazione scritta.

Comunque il Lessico quadrilingue fu pubblicato nel 1660 e contiene nello stesso tempo il nome e il motto, associati all'attuale Ordine. Ma il Lessico quadrilingue associa l'Ordine con il Casato dei Borboni. Questo è francese, non scozzese del tutto! Questo è davvero molto interessante. Io credo che potrebbe essere il più antico riferimento ai Cavalieri Cardone.

Una successiva ricerca trova un altro antico testo che ha recentemente pubblicato Google-libri. Questo testo era il DIZIONARIO STORICO PORTATILE , un vocabolario italiano che fu pubblicato nel 1792. In questo DIZIONARIO il più antico riferimento ai Cavalieri Cardone risale al 1370, poiché di allora esiste un documento dei Cavalieri del Cardo, fondato da Luigi II, Duca di Borbone (1337-1410). Ma questo crea confusione, poiché la Francia, a partire dal 1328, era governata dal Casato dei Valois. Il Casato dei Borboni non cominciò a governare la Francia prima del 1589. La soluzione è che i Duchi di Borbone, da Auvergne in Francia, si erano trasferiti nel 1300 presso i cugini della Casa di Valois. Luigi II fu il terzo Duca di Borbone e il DIZIONARIO afferma che i Cavalieri del Cardo furono amministrati dal successore del Duca di Borbone, dopo la morte di Luigi II.

Ma i Cavalieri Cardone erano illustri un secolo prima della reputazione di Pietro d'Abusson, Gran Maestro dell'Ordine di San Giovanni. L'Ammiraglio d'Abusson era stato mandato a Rodi, presso il Re di Francia, per proteggerlo dall'Impero Ottomano. D'Abusson comandò i Cavalieri del Cardo durante l'assedio di Negroponte nel 1470 e l'assedio di Rodi nel 1480. Chi dei Cavalieri Cardone che combatté con d'Abusson era imparentato ai Cavalieri del Cardo del Duca di Borbone? Forse questi erano due, o più, differenti ordini di Cavalieri, forse esistiti in diverse epoche.

Mentre il passato è confuso e rischia la speculazione, desidero ritornare al fortunoso "ritrovamento" che conclude la "ricerca" della storia della mia famiglia. L'inizio nel Lessico quadrilingue, pubblicato nel 1660, che predata al 1687 definitivamente l'Ordine del Cardo della Scozia, è ora un fatto storicamente conosciuto e documentato. Forse erano due distinti ordini di Cavalieri del Cardo, uno francese e un altro scozzese. Ma se insomma è così, perché vollero condividere esattamente lo stesso motto: "Nessuno mi sfida impunemente"?. Questo è davvero molto interessante.

La continuazione nella prossima edizione di SOGNA il Cilento.

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI GIACOMO DI MATTEO

find a partnership between the Google digitalization project (Google Books) and the rare book department of the Princeton University Library. By coincidence, Google Books had recently released the digitized version of the *Lexicon Tetraglotton*. The *Lexicon Tetraglotton*, published in 1660, was an English, French, Italian, Spanish dictionary.

Deep within the *Lexicon Tetraglotton*, within the Seventh Section of this ancient text, an entry was revealed by the search for "Cardone + Knights". The entry revealed in four languages; Knights of the Thistle, in the House of Bourbon, with the motto "Nemo Me Impune Lacessit". Of course, "cardone" or "cardo" in Italian translates to "thistle" in English. This is interesting. Do the Knights of the Thistle exist today?

Yes, indeed they do. Scotland's highest honorary society is the Order of the Thistle. And the motto of the present Order of the Thistle is "Nemo Me Impune Lacessit". This Latin motto translates to "No one provokes me with impunity". This present order was founded in 1687 by James VII, King of Scotland, based upon an **unknown** prior order. There are many theories and stories regarding the prior order, of which most are Scottish in origin; but these possible origins lack written documentation.

However, the *Lexicon Tetraglotton* was published in 1660, and contains both the name and the motto associated with the present order. But the *Lexicon Tetraglotton* associates the order with the House of Bourbon. This is French, not Scottish at all! This is getting very interesting. I wonder what the oldest reference to the Knights of Cardone could be.

Additional research found another ancient text that had been recently digitized by Google Books. This text was *Dizionario Storico Portatile,* an Italian dictionary that had been published in 1792. Within the *Dizionario* the earliest reference to the Knights of Cardone dates to 1370 where there is a record of the Cavalieri del Cardo being established by Louis II, Duke of Bourbon (1337-1410). But this is confusing as France, beginning in 1328, was ruled by the House of Valois. The House of Bourbon did not begin ruling France until 1589. The answer is that the Dukes of Bourbon, from Auvergne in France, were established in the 1300s as cousins of the House of Valois. Louis II was the third Duke of Bourbon, and the *Dizionario* states that the Cavalieri del Cardo were administered by successor Dukes of Bourbon after the death of Louis II.

And the Knights of Cardone were noted a century later for standing with Pierre d'Abusson, Grand Master of the Order of Saint John. Admiral d'Abusson had been sent to Rhodes by the King of France to protect against the Ottoman Empire. D'Abusson commanded the Knights of Cardone during the Siege of Negroponte in 1470 and the Siege of Rhodes in 1480. Were the Knights of Cardone that fought with d'Abusson related to the Cavalieri del Cardo of the Dukes of Bourbon? Perhaps there were two, or more, different orders of the Knights which existed in different time periods.

While the past is inconclusive and ripe for speculation, let's return to the serendipitous "find" that resulted from my family history "search". The entry in the *Lexicon Tetraglotton*, published in 1660, that predates the 1687 establishment of Scotland's Order of the Thistle; is now a known and documented historical fact. Perhaps there were two distinct orders of the Knights of the Thistle, one order French and the other order Scottish. But if so, why would they share the exact same motto "Nemo Me Impune Lacessit"? This is very interesting indeed.

To be continued in the next SOGNA il Cilento Issue.

Due Libri Gemelli "Eterozigoti"

L'Aula Consiliare di Gioi, la sera di venerdì 7 aprile scorso, era già gremita poco dopo le ore 18,00 per il secondo appuntamento della rassegna "UN LIBRO AL MESE".
A cura del Comune, in collaborazione con la Biblioteca "Enzo Infante -Un Libro al Mese", la Banca del Cilento e Lucania Sud, l'Istituto Comprensivo di Gioi, la Parrocchia SS. Eustachio e Nicola, la Biblioteca Comunale Diffusa "Fondazione Vico" e altre associazioni operanti nel Comune, era in programma la Presentazione di due libri su Gioi contemporaneamente. Eccoli:
"**Gioi Storia, Devozione e Luoghi della Fede**" di Giuseppe Barra, ed. Centro Culturale Studi Storici – Eboli.
"**GIOI Passato e Presente**" di Giacomo Di Matteo, ed. Centro Culturale Studi Storici – Eboli.
La moderatrice dott.ssa Antonietta Cavallo, dopo aver introdotto brevemente il tema della serata, ha dato la parola al Sindaco di Gioi, dott. Andrea Salati, che ha salutato con cordialità i Relatori, gli Autori, le Autorità e il folto pubblico.
Tra i Relatori erano presenti il Prof. Michele Santangelo, il Dott. Antonio Pesca e Mons. don Guglielmo Manna, che è anche il Parroco del paese. Tra le Autorità erano presenti i Sindaci di Orria Ing. Inverso, di Salento Avv. De Marco e di Castelnuovo Cilento Dott. Lamaida.
Dopo aver preso la parola brevemente Mons. Manna, ha iniziato a relazionare sul testo di G. Barra il Prof. Santangelo, illustrando in modo chiaro e conciso il contenuto di un volume ricco di Documenti e di Storia a carattere ecclesiastico, relativo alle origini del paese, ai Conventi, alle sue varie Parrocchie del passato e alle sue numerosissime Cappelle, dentro e fuori le mura. Subito dopo ha preso la parola l'autore, Cav. Barra, che ha sottolineato la gioia di aver conosciuto tre anni fa Gioi, la sua gente, la sua Storia e la sua Cultura nonché l'onore e il piacere di aver condotto una ricerca così minuziosa per far luce sull'aspetto storico-religioso del paese.
La moderatrice ha passato la parola al Dott. Pesca che si è soffermato sul contenuto del testo del Di Matteo, elogiando il lavoro svolto che, partendo dal passato, ha evidenziato la presenza del Pittore Paolo De Matteis a Piano, paese di origine del Relatore, mettendo poi in risalto numerosi personaggi importanti del passato di Gioi, paese in cui è nato l'autore, e unendo fantasticamente le due località con un ponte-arcobaleno.
Subito dopo ha preso la parola l'autore del secondo testo, che ha illustrato brevemente il contenuto dell'opera e ha precisato che per poter trattare adeguatamente della storia, della cultura e dei personaggi importanti passati e presenti di Gioi, occorrerebbe un testo molto più voluminoso. Ha precisato, quindi, che questo volumetto è una finestra, un seme, un input per i giovani gioiesi e di altri paesi per stimolarli a informarsi sulla cultura locale, affinché rinasca o si mantenga alta la Memoria Storica. Il Di Matteo precisa inoltre che il suo è un "modesto" lavoro perché breve, ma è un "gemello eterozigoto" del testo del Cav. Barra, perché trattano entrambi di Gioi, e ha l'intento di far conoscere, apprezzare, studiare e tramandare le ricchezze di un paese dalla storia millenaria.
La serata è stata allietata inoltre da intermezzi musicali dell'organetto di Giovanni Nastasi di Cardile. Le pareti della Sala Consiliare erano tappezzate dalle opere di Artisti cilentani, già presenti o di recente invito, che rendevano l'ambiente accogliente e colto.
A conclusione della serata ai due autori sono stati offerti due dipinti del pittore Mario Romano, raffiguranti il panorama di Gioi. Inoltre, il Sindaco ha conferito loro un **"Encomio Speciale",** alta onorificenza del Comune di Gioi, redatto con verbale di deliberazione della Giunta Comunale n.18 del 23.3.2017. Di seguito un breve estratto:
"[…] attraverso un lavoro dettagliato e approfondito da continue ricerche, definiscono luoghi e uomini che nel tempo hanno caratterizzato il quotidiano del paese, dando contributi importanti alla storia di Gioi. La serietà delle fonti, la dovizia delle informazioni, la linearità della trattazione, gli spunti antropologici, il taglio di una religione storicamente vissuta in rapporto alle coordinate della cultura e della fede, l'immedesimarsi del lettore nei momenti salienti della vicenda storica, fanno delle opere di Barra e Di Matteo lavori degni di apprezzamento che si collocano a pieno titolo nel filone delle opere che parlano di Gioi, di cui siamo in possesso."
Ancora una volta la Cultura vince sull'ignoranza, ma se non si escogitano nuove strategìe per salvare i paesi dell'entroterra cilentano, ricchi di patrimoni culturali e di sapienza contadina, si corre il rischio di scivolare nell'abisso del dimenticatoio per sempre.

ALFONSO DI MATTEO

Per vedere numerose foto della presentazione fatte da ANTONIO PAGANO *cliccate sulla foto giù o sul link a sinistra. Per due video YouTube girato dalla SET TV cliccate sui link a destra. Alternativamente scrivete i link sul browser.*

https://www.facebook.com/permalink.php?story_fbid=606146826240813&id=459838284205002

https://www.youtube.com/watch?v=BN37cllmEI4

https://www.youtube.com/

Gioi's History Books by GIACOMO DI MATTEO e GIUSEPPE BARRA Introduced at Gioi City Hall

Written in Italian "GIOI-History, Devotions and Place of Worship" by GIUSEPPE BARRA and "GIOI-Past and Present" by GIACOMO DI MATTEO, the two books were introduced to the public on April 7, 2017 (See front page of the last SOGNA issue). The link on the left of the picture above, connects to numerous pictures of the presentation taken by ANTONIO PAGANO. On the left are two YouTube links to videos of the presentation by the TV station *Set TV Locale*.

The books are full of fascinating historic facts about Gioi not know before, at least not to me and I have read a lot of books about Gioi. I will be in Gioi next September. On my return, I will bring a number of copies of the books and have them for sale a the Nov 11, 2017, SOGNA Dinner/Dance. If you would like to get a copy sooner, contact me at (949)463-6652 or at sev1944@gmail.com.

SEVERINO D'ANGELO

Photos "Delizie tra I Campanili B & B"

ANTONIO PAGANO

GIOI a Fine Ottocento

Anche alla fine Secolo XIX, a Gioi, la giornata trascorreva tra il lavoro dei campi, la famiglia e la chiesa (particolarmente nei giorni ricordevoli). In paese c'era pure un'élite, colta, facente riferimento al canonico Don Vincenzo Giacumbi, la quale amava organizzare recite religiose e patriottiche, e c'erano valenti artigiani, come Andrea Salati, il nonno dell'attuale sindaco, che costruivano le maschere per la quadriglia. C'erano pure i poeti che immortalavano qualche avvenimento particolare oppure per "stigmatizzare" qualche gaffe: un genere simile ai "Chiavuni" di Cardile, un "tapiro d'oro" ante litteram, per chi si era reso protagonista di un danno. La rivalità tra le due parrocchiali, poi, forniva sempre occasioni per scrivere versi satirici contro qualcuno di quelli... C'era il maestro Antonio Piantieri, suocero dell'intagliatore ed ebanista Don Erminio Salati. Le sue vittime preferite, soprattutto, erano tre devoti della chiesa di San Nicola, tali Felici, Centisso e Bavo, che definiva "tre menti in un sol pazzo": avevano attaccato alla stella natalizia alcune candele che diedero fuoco alla corda facendo precipitare la stella mandando in fiamme l'artistico presepe; l'anno successivo, a Natale, allagarono la chiesa, in seguito alla decisione di fare scorrere l'acqua del rubinetto, dimenticando, però, di chiuderlo, a fine funzioni. Un altro che amava scrivere versi era Mattia Garofalo. Amava i divertimenti, come altri, come il sindaco, Giovanni Scarpa. In una sua poesia ne ricorda "l'invito a bere" fattogli dall'arciprete, il canonico Giacumbi. Il sindaco, apprezzando il buon vino offertogli, decise di ripetere e "fare la perigna". Scarpa era spesso protagonista e vittima di molti scherzi. Una volta lo fecero ubriacare e lo vestirono da papa. Qualche tempo dopo, essi, tra cui don Peppino Salati (l'autore dell' "Antica Gioi"), gli annunciarono che gli avrebbero cantato, in occasione della processione del venerdì santo:

"Dimmi chi fu Giovanni,
che si vestì da papa;
un sindaco di rapa
oggi si fa trattar".

Così avvenne, ma con una piccola modifica: di ritorno della processione, sulla soglia della chiesa, si sentì davvero intonare

"Dimmi chi fu Giovanni…". Il malcapitato sindaco, per la vergogna, si diede alla fuga. Buon per lui che la canzoncina proseguisse con*"… quel figlio di Maria…".* Bersagli della satira era pure un prete che perse una fibbia da una scarpa mentre fuggiva per non essere sorpreso in dolce appuntamento. Accanto a questi verseggiatori c'era un poeta sconosciuto, un contadino, Francesco Ferra, detto "Il Papocchio". Ispirava saggezza, amore e voglia di amicizia sincera. In una sua poesia protagonisti furono San Nicola e la Madonna del Rosario:

Finita la festa, gabbato lo santo.
San Nicola con mitra,
la Madonna col manto
tornan in chiesa, senza rancore
per chi non ha fatto la festa migliore.

In un'altra, Ferra descrive la conclusione della festa paesana:

Festa in paese finalmente è finita,
la gente stanca ritorna a casa.
Hanno nel cuore una gioia infinita
e c'è chi ha trovato anche la sposa.

Questo era il genere poetico di Francesco Ferra anche se qualcuno gli diceva:

Ciccì, nun fa' 'o poeta.
Va 'a Cota, a cava' prete.
Ddà nc'è nu bello mucciariello,
ccù la uadda e lo scartello e dici chist'è Ciccillo…

MARIO GAROFALO

GIOI in the Nineteenth Century*

I read somewhere that Southern Italy in the post WWII years was equivalent to a third world country. Being old enough to remember the late 1940's and early '50's in Gioi, I could not dispute that statement. We had electricity; there were one or two cars around town and an occasional motorcycle. Other than that, our life stile could not have been significantly different from the 1800 or for that matter the 1600 or the year1000. The house where I grew up as all other house in town, had no plumbing, no flush toilets and no running water. It was a two story house built around the turn of the century. The bottom floor was where the animals lived and where we kept fire wood. Fire wood was a major commodity, for the winters were cold and wet and the fire place in the kitchen used for cooking double up as the only source of heat in the house. To cook, the pots all black on the outside from the smoke of the fire, were placed on top of the *treppete,* a metal ring about one foot in diameter supported by three legs on top of the burning wood. The fire was kept alive by blowing with your mouth through the *usciaturo,* a two foot long small metal tube open on one end and with a pin hole at the opposite end that you placed near the fire while blowing from the open end. The winters were so cold to cause frost bytes on my hands and feet. We called them *geloni* as in the word gelid or if you prefer, *gelato* meaning frozen.

The whole town relied on a total of two water sources, two fountains delivering water piped in from the nearby mountain where everyone, mostly women went to fill their barrels (*barile*) to take home carrying them on there heads. The fountains were quite a luxury because earlier on, people had to walk a long way down the mountain to get water at a spring we called the *fontana vecchia.* Located at the top of a mountain, Gioi could not have streams nearby.

Before getting too far this story, I need to point out that I don't regret having lived in such primitive way. On the contrary, I am proud and fortunate to have had the opportunity to experience that life style. Not too many living in the 21st century America are so lucky to have experienced life as it was in medieval Europe. Of course, I have bad memories from those days, but they had nothing to do with poverty and discomfort. Thanks to my father being a great provider, we had plenty of food. What made me some how unhappy, was my painfully shy personality, the oppressive teaching by the Church and my father's overly strict methods. But that's a whole other story.

I have a lot to say about Gioi before 1955, but today, living in a through away society and fossil fuel addicted life style, a couple of things still fascinate me. Back then we had no trash. Yep! We had nothing to though away. Any food items left over were fed to the animals. Combustibles such as paper, were saved for the fire place. Glass containers were saved for reuse the following year. Plastic did not exist. Dirt from the floors was swept away and deposited in the yard. As you see, trash collection was totally unnecessary. As I have already pointed out, the wood burning fire place was the only source of energy that we had. Gas, and heating oil were not necessary.

**What I wrote is not a direct translation of Mario Garofalo's Italian article on the left. He writes in Italian about some of the town customs from the 1800's and about the jokes that people played on each other back then.*

Mario Garofalo, is an accomplished journalist from Gioi. He writes for several local newspapers and magazines. I remember him as a devout little boy who every year played the role of the angel pulled along a high wire at the Our Lady of the Rosary feast in October. From his suspended high position, he recited a long prayer to the Virgin below him. With his formidable memory, Mario had memorizes the saints being commemorated for every day of the year.

SEVERINO D'ANGELO

LA PAGINA DELLA CULTURA

A cura di Giacomo DI MATTEO

GRANDI PITTORI DEL PASSATO

Enzo Infante *(1909-2000);* ***Raffaele Di Matteo*** *(1907-`83);* ***Francesco Salati*** *(1915-`04).* Gioi è stato ed è un paese che ha dato i natali a grandi Pittori. In questo numero desidero trattare dell'intramontabile Raffaele DI MATTEO. Di lui ho un ricordo molto vago, legato agli ultimi anni della sua vita quando veniva a Gioi in occasione, per esempio, della Sagra del Fusillo. Soltanto due anni fa ho avuto modo di mettermi in contatto con i figli sig.ra Marisa e sig. Antonio. E' stato un piacere immenso poter scoprire e ammirare personalmente molte sue opere dal fascino avvolgente e dallo stile inconfondibile che grandi Critici hanno saputo cogliere e apprezzare profondamente. Ecco un breve Curriculum della sua vita, ma occorrerebbe un grosso volume per contenere i suoi dipinti, le opinioni e le critiche molto lusinghiere che hanno caratterizzato una vita dedicata all'Arte più emozionante per i nostri occhi. Spero che i giovani cercheranno altre informazioni, opere e notizie sul DI MATTEO, perché è stato un vero Maestro di pittura del XX Secolo.

Gioi has been blessed with a number of great talented painters from the past and present. *Some are still alive and still producing masterpieces like our beloved Mario Romano. Others have recently passed away such as* ***Enzo Infante*** *(1909-2000),* ***Raffaele Di Matteo*** *(1907-'83) and* ***Francesco Salati*** *(1915-'04). Giacomo is continuing this series with the lives and accomplishments of the painters of the past with Raffaele Di Matteo.*

GIOI: IL PAESE DEI PITTORI

GIOI: THE TOWN OF PAINTERS

RAFFAELE DI MATTEO (1907–1983) discende da un antenato che si trasferì a Gioi nella prima metà del Secolo XIX, proveniente da Piano Vetrale, appartenente probabilmente al casato del Pittore Paolo DE MATTEIS, il quale è stato uno dei più illustri pittori europei del Seicento Napoletano.

Il Prof. Raffaele Di Matteo "…è stato l'ideatore del ***neoclassico moderno***, una nuova pittura classica, cioè, tendente a comunicare la tematica allegorico/morale non espressa da vecchio classicismo...Nella famiglia dunque trovò i presupposti ideali alla propria vocazione estetica e, dopo gli studi artistici, cominciò a esporre in Italia e all'estero." (da Selezione L'ELITE del 1993). Tra le città principali del mondo in cui tenne mostre personali ricordiamo:

NEW YORK – PARIGI - LONDRA – MILANO – ROMA – NAPOLI – GENOVA e numerose altre.

Tra i Premi più importanti sono da citare:

Trofeo "Art in the World" New York. Numerose le medaglie d'Oro, tra cui quella del Parlamento Mondiale americano. Tanti i Premi internazionali e le medaglie d'Argento. L'Artista ha ottenuto anche numerosi riconoscimenti, in tutta l'Italia, come Accademico e come Divulgatore dell'Arte Pittorica. Le sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private.

Raffaele Di Matteo
Auto Ritratto-*Self-Portait*

OPINIONI E RECENSIONI

Le innumerevoli Mostre che il Di Matteo ha tenuto in Italia nell'arco della sua vita artistica sono state come "tappe" che lo hanno portato a traguardi sempre più alti e a successi sempre più meritati. In qualunque città presentava le sue tele era sempre stimato e apprezzato dalla Critica, perché proponeva dei temi classici con uno stile moderno. Il suo mondo si ispirava alle tematiche più varie: dalla natura alla quotidianità,

RAFFAELE DI MATTEO (1907–1983). It is believed that he is a descendant from a ancestor who moved to Gioi from Piano Vetrale who was related to the celebrated painter Paolo De Matteis, who is one of the most illustrious painters from Southern Italy from the 17th century.

In 1993 the publication L'ELITE wrote this of Raffaele Di Matteo: "… He is the inventor of the *modern neoclassicism*, a new way of painting symbolizing the subject of ethics not clearly expressed by the old classicism. Following his study of the arts he discovered his unique style of esthetics that he started to share in Italy and abroad."

Below is partial list of the cities where Raffaele Di Matteo exhibited his work:

New York, Paris, London, Milano, Rome, Naples, Genoa and many others.

Among the more important awards, he received the following:

Trophy Art in the World in New York; numerous gold medals including one from the American World Parliament; Many silver medals international award. The artist has received also many national academic recognitions throughout Italy and as a spokesman for the arts. His work cha be found in private and public collections.

GIACOMO'S COMMENTARY

The innumerable exhibitions that Raffaele Di Matteo has held in Italy throughout his lifetime have been milestones toward higher accomplishment and awards that he much deserved. He was always appreciated and respected by the critics wherever he exhibited his canvases because his art featured classical themes in a modern style. His world

dal sacro al ritratto, evidenziando sempre più uno stile personalissimo che lo ha consegnato definitivamente alla Storia dell'Arte.

Tra i tanti autorevoli critici desidero riportare uno stralcio di Giorgio Falossi: "Raffaele Di Matteo affronta la realtà con un atteggiamento che si può facilmente definire neoclassico. La ricerca verte intorno alla definizione di ogni quadro come organizzazione definitiva degli spazi, come equilibrio di volumi, come armonia cromatica. L'emozione suscitata dai suoi lavori deriva proprio dall'abilità con cui cristallizza il pathos trasformandolo in operazione assolutamente compiuta. Chi osserva un suo quadro è posto nella condizione di spettatore che accetta Di Matteo non come illustratore/riproduttore della realtà, ma come inventore di una realtà autonoma tutta interna alle dimensioni dell'opera" (da Selezione L'ELITE 1983).

Raffaele Di Matteo
"Cavalli Danzanti nel Tramonto"—"Dancing Horses at Sunset"

Concludo con una sintesi dalla critica di A. TONINELLI: " L' Arte è sensibilità, è espressione di un ordine morale vigoroso e saldo. L'arte vera parla solo all'anima di chi ama, spera, lotta e al cuore di chi ha fatto della sua vita non una muta posizione di inferiorità o di privilegio, ma una palpitante occasione di amore e di fede.

E' apprezzabilissimo nella pittura del Di Matteo il gioco fluttuante del colore nelle sue più svariate combinazioni e sfumature.

E' la natura stessa - continua il TONINELLI - che ci si presenta, prende a dialogare con noi e pare avvolgerci nei suoi tramonti, rapirci con i voli arabescati delle sue nubi, con il moto concitato del mare in tempesta. La stessa rappresentazione della <natura morta> sembra qui perdere il suo classico significato, infatti vediamo le cose animarsi di un guizzo nuovo, rigoglioso, forte; caricarsi di un colorito pulito, innocente, attraverso il quale sembrano trasmetterci la loro vita".

Il Pittore Raffaele DI MATTEO è nato nel CILENTO, Terra di Artisti e di Eroi.

inspired subjects with diversified and contrasting content such as nature and daily life, the sacred and portraits. He demonstrated a personal style that has become a permanent aspect of the history of the arts.

Among his many expert critics I would like to make reference to a passage by Giorgio Falossi: "Raffele Di Matteo faces reality with an approach that should be defined as neoclassic. It is made evident by every one of his paintings featuring clear organization of space, balance of volume and harmony of colors. The emotions inspired by his work is emanated from his ability to crystallize it in the mind of every observer.

Those who look at his paintings are turned into admirers, accepting Raffaele Di Matteo not as a illustrator of neoclassicism, but instead as the author of an autonomous reality integral to his work." (From Selezione ELITE 1983).

I would like to end with a summary from the critic A. TONNELLI: "Art is sensibility. It is an expression of an ethical order that is also vigorous and solid. The true art speaks directly to those who have love, hope and struggle in their soul. It speaks to the hearts of those who have turned their lives into a silent position of inferiority or privilege, but always into a pounding occasion of love and faith.

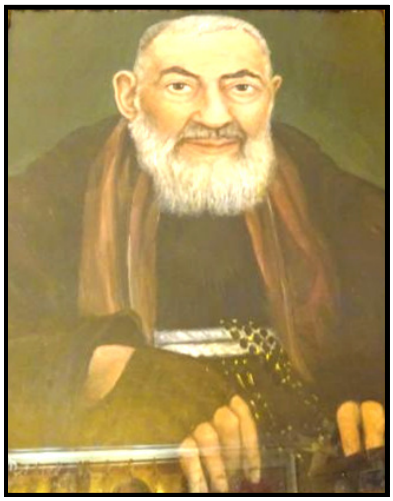
Admiring the paintings of Di Matteo, the fluctuation of colors in their varying combinations and shades come to life.

It is nature itself –Tonnelli continues– exhibited in the Di Matteo's paintings. It converses with us while catapulting us into its sunsets, abducting us in the arabesque flights of its clouds, with a motion powered by a tempestuous sea. The representation of the *Dead Nature* appears to lose its classic meaning. Indeed, we see things taking life from a new bounce, luxuriant and powerful charged with an innocent clean complexion through which they appear to emanate their life."

Raffaele Di Matteo was born in the Cilento, the land of artists and heroes.

Raffaele Di Matteo
"La Ciociara"

Raffaele Di Matteo
"Padre Pio"



Ode al Castello di Gioi

Sergio Salati

Vedute dal Castello "Mare di Nebbia" (Sinistra), "Tramonto" (Destra)

Abbandoni finalmente
la strada statale
e, poco dopo Omignano,
inizi a salire pian piano,
sali e sali ancora
tra curve e campagne
e, quando arrivi
a "lu Schitu",
di salita ne manca
ormai poca;
eccolo lì
che spunta,
lassù in alto,
è il Castello
così bello:
ci sono le mura
d'un tempo
e quella ringhiera
che ieri come oggi
sorregge
chi ha sguardi
d'incanto
per il panorama
di fronte:
il mare, Capri
e il Monte Stella,
è una meraviglia
la vista dal Castello
di Gioi Cilento;
non c'è che dire,
ti toglie anche il fiato,
il cuore si ferma
ed è come sorvolare
in aereo il Paradiso
e l'Immenso
che si apre alla vista
dal Castello di..
Gioi Cilento!

Discese e salite
tra vicoli stretti
e vie molto ampie,
una piazza bella grande
e più in alto il Castello,
maniero di un tempo,
dove se ti affacci al mattino
puoi ammirare
distese di ulivi e campagne
fino al mare di fronte;
e se ci torni di sera?
Ti rapisce
il cuore e lo sguardo
il Sole al tramonto
all'orizzonte.

Discese e salite
tra vicoli stretti
e vie molto ampie,
c'è un'aria
così buona e fine
che mi è rimasta dentro,
è incontaminata e delicata,
è profumata,
sarà per l'altezza,
sarà per l'amore
che provo da sempre
ma quella di Gioi
non è aria da niente!

Discese e salite
tra vicoli stretti
e vie molto ampie,
una piazza bella grande
e più in alto il Castello,
maniero di un tempo..

A Gioi e ai Gioiesi

Verde,
tanto verde,
orti, boschi
e campagne,
benvenuti a Gioi,
nel Cilento,
un.. portento.

Fichi, uva,
felci, mirto
e castagne,
aria fresca
incontaminata
e profumata,
benvenuti a Gioi,
nel Cilento,
che ha pure un..
convento.

Gente affabile,
cordiale e solidale,
che vive
sulla rupe di un colle
e guarda il mare
di fronte;
Gente che vive
col Cuore contento,
benvenuti a Gioi,
nel.. Cilento.

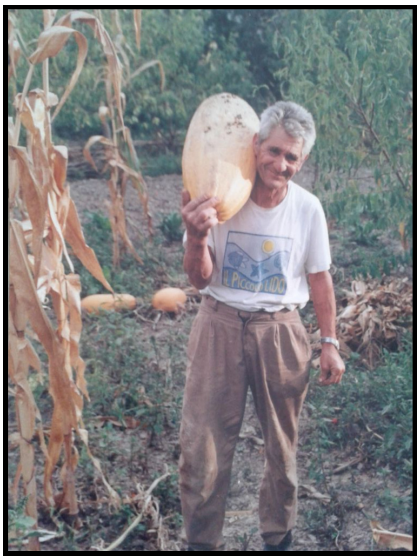
Sergio Salati

Tributo a Vincenzo Infante *(1938-2017)*

dall'amico Peppo Ferra

CANNETA—In tanti la mattina si alzano e vanno a lavoro: chi in ufficio, chi come postino e chi a dirigere una grande fabbrica. Io scelsi di trascorrere la mia vita in un posto chiamato Canneta.

Era la mia terra e mi ha dato tutto quello che le ho chiesto. La zappa è stata l'amica mia sin da piccolo. Quando giravo una zolla di terra e la prendevo tra le mani, la osservavo bene e scoprivo se era terra per un buon orto per l'estate oppure per una buona semina. Non chiesi mai nulla al Signore se non la forza delle mie braccia per coltivare. Invidia niente ma tanta soddisfazione nel poter raccogliere frutti e ortaggi tutti i mesi.



CANNETA—Ora sono partito per un lungo viaggio. Non so da lassù come ti vedrò, mi hai dato tanto e niente, però sei stata la mia vita. (Come mia moglie e le mie figlie) Ho visto in faccia l'aldilà, ho avuto un tremolio ma poi ho capito ,ho fatto il segno della croce e sono partito con lo spirito.

Per non dimenticare Vincenzo.

La Canneta e' una delle numerose campagne di Gioi che Vincenzo zappava e coltivava con amore.

RITORNARE

Tutti i giorni penso di ritornare
ma qualcosa mi spinge a non tornare.
Eppure i momenti più belli della mia
vita sono stati vissuti proprio là.
Ritornare…
anche per poco,
varcare l'uscio di quella casa:
giorni bellissimi.
Bei ricordi, il fuoco acceso
nel cammino con tutti i miei cari intorno.
Il giorno in cui tornerò sarà per sempre:
Mio piccolo paese.

L'ULTIMO RESPIRO

Piccoli e grandi respirano aria pura
e molte volte aria delle ciminiere di fabbrica.
Molti sognano di respirare l'aria del luogo dove sono nati.
Si chiedono quando sarà.
L'ultimo respiro voglio darlo proprio lì,
vicino a quel ruscello dove,da bambino,
mi lavavo e respiravo aria pulita.
Sì.
Un giorno di questi parlerò con i mie figli e dirò:
"Figli miei,lasciatemi andare dove l'aria è buona".

SOGNA Quarterly

SEVERINO D'ANGELO
Publisher and editor

Contributing Staff

ANTONIO PAGANO *from Gioi*
GIACOMO DI MATTEO *from Velina*
GIUSEPPE FERRA *from Gioi*
Cav. MARIO ROMANO *from Gioi*
ALBERTO INFANTE *from USA*
ANTONIO INFANTE *from USA*
ENZO MARMORA *from USA*
Avv. TOMMASO COBELLIS
Pres. (Cilentani nel Mondo)

SOGNA Quarterly
2848 Rodman Drive
Los Osos, CA 93402
Email: staff@gioi.com
Web: http://www.gioi.com
Severino Cell (949) 463-6653

SOGNA, Inc. Staff

JENNIE RIZZO, *President*
BICE DEL GALDO, *VP*
ALBERTO INFANTE, *Treasurer*
FRANCESCA GRASSI, *Secretary*
SEVERINO D'ANGELO, *Founder*
LOU D'ANGELO, *Past President*
ROBERTO PARRILLO, *Past President*
ANTONIO TORRACA, *Past President*
Dr. ROBERTO RIZZO, *Past President*

SOGNA Inc. *(**S**ocieta' **O**rganizzata da **G**ioiesi in **N**ord-**A**merica), is a non-profit organization engaged in charitable and educational work, including but not limited to: providing financial assistance to the needy, sponsoring scholarships and fostering awareness and interest in the Italian culture and language.*

SOGNA Inc. *is exempt from Federal income tax under section 501 (c) (3) of the Internal Revenue.*

SOGNA Inc.
PO Box 62
East Hanover, NJ 07936

SOGNA Pranzo e Festa da Ballo

Sabato, 11 Novembre, 2017

A La Reggia alle 7:00 di sera

E' solo $90, *un vero affare!*

Non mancate.

(Più dettagli in prima pagina.)

SOGNA Dinner Dance

Saturday, November 11, 2017

At La Reggia at 7:00pm

It is only $90, *a bargain!*

Don't miss it.

(More details on the first page.)

SOGNA il Cilento Quarterly

2848 RODMAN DR., LOS OSOS, CA 93402 *USA*

Inside this issue	In Questo Numero

Delizie Tra I Campanili B & B—Antonio Pagano	1,6
SOGNA Picnic 2017—Alberto Infante	2
Festa Madonna del Sacro Monte—Giovanni di Napoli	2,3
Cavalieri Cardone e L'Ordine del Thistle—Knights of Cardone and the Order of Thistle—Paul Bechy	1,4,5
Libri su Gioi—Alfonso Di Matteo Gioi's History Books—Severino D'Angelo	6
Gioi a Fine Ottocento—Mario Garofalo Gioi in the 19th Century—Severino D'Angelo	7
Gioi: Paese dei Pittori—Gioi:Town of Painters—Giacomo Di Matteo	8,9
Ode al Castello di Gioi—Sergio Salati	10
Tributo a Vincenzo Infante—Peppo Ferra	11

First Class Mail